

PER SEMPRE DIETRO LE SBARRE?

L'ergastolo ostativo nel dialogo tra le Corti

*Atti del Seminario
Ferrara, 27 settembre 2019*

a cura di
GIUDITTA BRUNELLI, ANDREA PUGIOTTO, PAOLO VERONESI

*FORUM DI QUADERNI COSTITUZIONALI RASSEGNA,
fasc. n. 10 del 2019*

INDICE

<i>Prefazione</i>	X
<i>Documentazione</i>	XV
<i>Traccia per la discussione</i>	XVII

Relazioni introduttive

L'ERGASTOLO OSTATIVO NEL FUOCO DELLA <i>QUAESTIO LEGITIMITATIS</i> di FRANCESCO PALAZZO.....	1
LA PENA DETENTIVA «FINO ALLA FINE» E LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI di VLADIMIRO ZAGREBELSKY.....	15

Discussione

L'ERGASTOLO OSTATIVO AL VAGLIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE: UN DIALOGO POSSIBILE CON LA CORTE EDU? di FRANCESCA BAILO.....	27
IL 4-BIS ALL'ESAME DELLA CORTE COSTITUZIONALE: LE QUESTIONI SUL TAPPETO E LE POSSIBILI SOLUZIONI di FRANCESCA BIONDI.....	33
<i>SPES</i> , ULTIMA DEA di MARIA BRUCALE.....	49
DIRITTO AL GIUDICE E <i>HABEAS CORPUS</i> PENITENZIARIO: L'INSOSTENIBILITÀ DELLE PRESUNZIONI ASSOLUTE SUI PERCORSI INDIVIDUALI di STEFANIA CARNEVALE.....	56
A PARTIRE DAL BENE OFFESO COME PARAMETRO DI LEGITTIMAZIONE DELLA PENA CARCERARIA di SILVIA CECCHI.....	64

LA CORTE SIA CHIARA E CORAGGIOSA SUL PRINCIPIO DELL'INCOSTITUZIONALITÀ, ANCHE SE PRUDENTE NELLA SCELTA DELLO STRUMENTO TECNICO di MARIO CHIAVARIO.....	71
L'ERGASTOLO OSTATIVO NEL PRISMA DEL SOTTOSISTEMA PENALE PREMIALE di ENRICO COTTU.....	75
IL POSSIBILE DIALOGO TRA CORTE COSTITUZIONALE E CORTE EDU SULLA (IL)LEGITTIMITÀ DELL'ERGASTOLO OSTATIVO di ILARIA DE CESARE.....	83
ERGASTOLO OSTATIVO E PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ TRA REATO E PENA: SPUNTI DALLE VICENDE FRANCESI di ANDREA DEFFENU.....	89
COLLABORAZIONE IMPOSSIBILE E ERGASTOLO OSTATIVO di EMILIO DOLCINI.....	96
QUEL CHE POSSIAMO FARE PERCHÉ IL “DIRITTO ALLA SPERANZA” TROVI CONCRETE APPLICAZIONI IN CARCERE di ORNELLA FAVERO.....	104
IL PASSO CORAGGIOSO CHE ANCORA RESTA DA COMPIERE di FABIO FIORENTIN.....	107
ORA TOCCA AI GIUDICI COSTITUZIONALI. IL VIAGGIO DELL'ERGASTOLO OSTATIVO AL CAPOLINEA? di DAVIDE GALLIANI.....	113
LA POSSIBILITÀ DI UNA PRONUNCIA DI INCOSTITUZIONALITÀ DIFFERITA SUL FINE PENA MAI? di MIRIANA LANOTTE.....	123
UNA NECESSITÀ DI POLITICA CRIMINALE O UN'ANACRONISTICA, CRUDELE ED ABNORME PUNIZIONE DI STATO? di ANTONIO LEGGIERO.....	128
IL DIALOGO TRA LE CORTI SULL'ERGASTOLO OSTATIVO: UN'OPPORTUNITÀ PER IL GIUDICE DELLE LEGGI di MARTA MENGOZZI.....	137
L'ART. 4-BIS COMMA 1 O.P. ALLA PROVA DEI FATTI: IL <i>DEFICIT</i> DI RAZIONALITÀ EMPIRICA E TELEOLOGICA di CLAUDIA PECORELLA e MONICA TRAPANI.....	142
ALCUNE BUONE RAGIONI PER UN ALLINEAMENTO TRA ROMA E STRASBURGO di ANDREA PUGIOTTO.....	147

PROBLEMI DELL'OSTATIVITÀ SANZIONATORIA. RILEVANZA DEL TEMPO E DIRITTI DELLA PERSONA di DOMENICO PULITANÒ.....	153
LA DECISIONE SULL'AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DEI TERZI: UN ALTRO BANCO DI PROVA PER L'“APERTURA” DEL PROCESSO (E DELLA CORTE) di GIORGIO SOBRINO.....	160
SE LA PENA È DAVVERO “A OLTRANZA”: I (SERI) DUBBI DI COSTITUZIONALITÀ SULL'ERGASTOLO E LE PRECLUSIONI OSTATIVE di PAOLO VERONESI.....	169

PREFAZIONE

Caduta in letargo da alcuni anni come nelle fiabe, abbiamo deciso di risvegliare – rinnovandola - la tradizione dei Seminari “preventivi” ferraresi, promossi dal gruppo di costituzionalisti del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Ateneo estense: il relativo sito (www.amicuscuriae.it), completamente rinnovato, costruisce un ponte con il ricco archivio degli incontri passati (1999-2012) fungendo contemporaneamente da piattaforma di servizio per il nuovo appuntamento che riprenderà, d’ora in poi, a cadenza annuale. Ferrara torna così a ospitare l’approfondimento di un “caso” (quaestio, ricorso, conflitto, quesito referendario) pendente davanti alla Corte costituzionale, scelto per la sua rilevanza e il carattere inedito, preferibilmente di natura interdisciplinare.

Amicus Curiae era e resta la loro denominazione, così come immutati rimangono il metodo e l’obiettivo: favorire una leale collaborazione tra dottrina e giurisdizione costituzionale. Gli atti dei nostri seminari, infatti, sono sempre composti in tempi utili per la decisione della Corte costituzionale che potrà così avvalersene, se e nella misura in cui li riterrà utili al suo impegnativo compito istituzionale. Una Corte costituzionale che, peraltro, ben conosce la dinamica e l’apertura (scientifica, accademica, generazionale) dei nostri appuntamenti cui, in passato, hanno partecipato - anche in veste di apprezzati Relatori - illustri colleghi ora giudici costituzionali.

La nuova serie è stata inaugurata il 27 settembre scorso, presso l’Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Ferrara. Questo il titolo del seminario: Per sempre dietro le sbarre? L’ergastolo ostativo nel dialogo tra le Corti. In data 22 ottobre 2019, infatti, è convocata l’udienza pubblica della Corte costituzionale per la discussione riunita di due questioni incidentali, distinte ma non distanti.

La prima è stata promossa dalla Sezione I penale della Corte di Cassazione (ord. 20 dicembre 2018). Il giudice a quo pone il problema di legittimità del negato accesso al beneficio penitenziario del permesso premio per il condannato all’ergastolo che non abbia collaborato con la giustizia, benché il detenuto abbia sempre tenuto negli anni di reclusione un comportamento rispettoso del programma trattamentale. Ad essere impugnato è l’art. 4-bis, comma 1, ord. penit., applicato al condannato per delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all’art. 416-bis c.p. ovvero per agevolare le associazioni di stampo mafioso. I parametri che si assumono violati sono gli artt. 3 e 27, comma 3, Cost.

La seconda quaestio legitimitatis è stata sollevata dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia (ord. 23-28 maggio 2019), che dubita della stessa

disposizione legislativa in relazione agli stessi parametri, ma in un caso differente: qui, il condannato all'ergastolo è un vero e proprio affiliato alla criminalità organizzata.

Comune ai due atti di promovimento è il nodo costituzionale: la dubbia legittimità di una pena detentiva perpetua, riducibile solo attraverso una collaborazione esigibile ed utile con la giustizia (ex art. 58-ter ord. penit.), in assenza della quale, precluso qualsiasi beneficio penitenziario e misura alternativa (liberazione condizionale compresa) e sterilizzati gli effetti concreti dell'unico beneficio accessibile (gli sconti di pena a titolo di liberazione anticipata), l'ergastolo torna ad essere, de jure e de facto, un "fine pena: mai".

È il c.d. ergastolo ostativo, sul quale – nel frattempo – si è pronunciata per la prima volta, il 13 giugno scorso, la Prima Sezione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, nel caso Viola c. Italia (n°2). Il ricorso era stato promosso da un ergastolano ostativo cui i giudici italiani avevano negato l'accesso alla misura della liberazione condizionale in ragione della sua mancata collaborazione con la giustizia, ritenuta possibile e rilevante nel caso di specie, e nonostante la sua reiterata professione di innocenza.

Nel condannare l'Italia, i giudici di Strasburgo hanno ritenuto eccessivamente limitata la prospettiva di scarcerazione attualmente a disposizione di un condannato all'ergastolo per uno dei reati di cui all'art. 4-bis, comma 1, ord. penit., valutando per questo la relativa pena come perpetua perché de facto non riducibile. Da qui l'accertata violazione del principio di dignità umana – desumibile dall'art. 3 CEDU – laddove il regime vigente restringe de jure alla sola ipotesi di collaborazione con la giustizia la possibilità per l'ergastolano ostativo di essere restituito alla società, obbedendo così ad una presunzione legale di pericolosità sociale e di mancato ravvedimento di cui la Corte EDU contesta la tenuta logico-giuridica.

In ragione dell'elevato numero di ricorsi – in atto e in potenza – pendenti a Strasburgo aventi ad oggetto la stessa problematica, i giudici europei invitano l'Italia a risolverne le cause strutturali, preferibilmente per via legislativa, attraverso una riforma del regime dell'ergastolo ostativo. Ma non mancano di fare riferimento anche alla quaestio promossa dalla Cassazione penale già iscritta a ruolo a Palazzo della Consulta, come pure alla recente sentenza costituzionale n. 149/2018, che a sua volta mette a valore la decisione della Corte EDU, Vinter c. Gran Bretagna, 9 luglio 2013, in tema di pena perpetua non riducibile.

Nei giorni immediatamente successivi al seminario ferrarese, la sentenza Viola c. Italia n°2 è diventata definitiva, in ragione della dichiarata inammissibilità del referral presentato – inutilmente – dal governo italiano alla Grande Camera contro l'arresto giurisprudenziale della Sezione Prima della Corte EDU.

Il caso costituzionale prescelto, dunque, ha consentito di porre al centro del seminario preventivo ferrarese una batteria di quesiti – sul piano del diritto sostanziale, del processo costituzionale, delle tecniche di giudizio della Corte – squadernati nell'apposita traccia per la discussione, riguardanti la pena perpetua più diffusa nel nostro ordinamento: il numero di ergastolani ostativi – alla data del 4 settembre 2019 – era di 1.255 su 1.790 condannati al carcere a vita, pari al 70,1% del totale (fonte DAP). Simili cifre, unite all'incremento progressivo dei reati iscritti nella black list del comma 1 dell'art. 4-bis, ord. penit., inducono a pensare che l'ergastolo ostativo rappresenti la strada attraverso la quale si tenta – riuscendoci – di restituire effettività al carcere a vita, costi quel che costi.

Come esige il nuovo inizio, e proprio al fine di marcarlo con un varo d'eccellenza, abbiamo affidato la duplice relazione introduttiva a due riconosciuti Maestri: Francesco Palazzo (Emerito di Diritto penale dell'Università di Firenze) e Vladimiro Zagrebelsky (già Giudice della Corte EDU, oggi Direttore di LDF-Laboratorio dei Diritti Fondamentali di Torino). Li ringraziamo per la generosa disponibilità e per aver interpretato al meglio il non facile compito di restituire a tutti i numerosi partecipanti le coordinate – costituzionali e convenzionali – della vicenda in esame.

Alle loro relazioni è seguita una discussione, franca e informale, caratterizzata da brevi (dunque numerosi) interventi mai superiori ai dieci minuti.

Il presente volume solo in parte ne restituisce tutte le voci (oltre la trentina): le scadenze redazionali draconiane imposte per comporre gli atti dell'incontro in vista della imminente udienza del 22 ottobre, purtroppo, per molti colleghi si sono rivelate ostative (è l'aggettivo giusto, visto il tema). È comunque possibile recuperare il dibattito ferrarese nella sua integralità, grazie alla sua registrazione audio-video curata dal servizio pubblico di Radio Radicale: la si ritrova nel sito www.amicuscuriae.it in un apposito box.

Nel medesimo sito sono stati veicolati tutti i documenti pertinenti al tema dell'incontro: l'intera (o quasi) documentazione processuale, una comune traccia per la discussione, i testi provvisori delle relazioni introduttive. Il seminario, secondo tradizione, era aperto a tutti gli interessati senza alcuna preclusione, ed ha visto la presenza – oltre che di colleghi costituzionalisti - di studiosi della Corte di Strasburgo, del diritto e del processo penale, di esponenti delle camere penali, di magistrati della sorveglianza, di garanti dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale.

Se state leggendo questa prefazione è perché gli esiti dell'incontro ferrarese – confezionati come autonomo volume monografico – vengono ora

diffusi (e così sarà sempre) dalla Rassegna del Forum di Quaderni Costituzionali, che ringraziamo per la sinergia tanto preziosa quanto indispensabile a garantire tempestività alla pubblicazione dei nostri lavori.

Sarà così possibile per chiunque, con un semplice clic sul proprio pc e senza spese di sorta, attingere ai risultati prodotti da uno sforzo davvero collettivo. Se è vero – come ha detto Papa Francesco – che «l'ergastolo non è la soluzione dei problemi ma un problema da risolvere», ci auguriamo che questo volume possa tornare utile in vista delle decisioni e delle riflessioni che accompagneranno la pronuncia della Corte costituzionale, mai così tanto attesa.

*Giuditta Brunelli
Andrea Pugiotto
Paolo Veronesi*